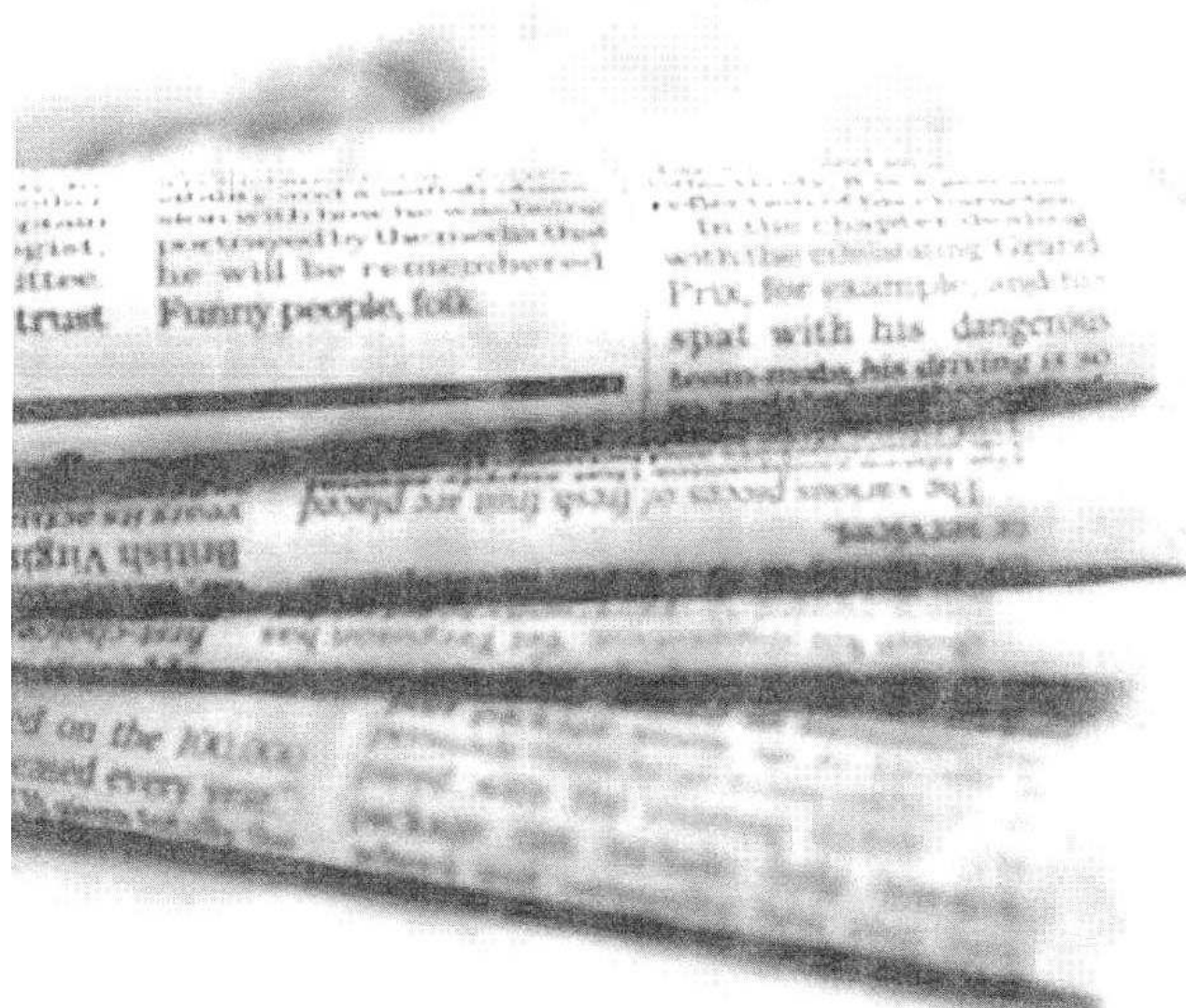


Rassegna stampa del

20 Ottobre 2015



IL CASO. La consigliera Marino replica ai Cinque Stelle: «Non sono brava come loro con i social network»

Degrado, degradino e buche «di ritorno»

VIA TORRICELLI. «Foto datata, ma i problemi ci sono». In via del Melograno via le transenne ma non il dissesto

MICHELE BARBAGALLO

Dice di essere stata sbadata per aver utilizzato una delle tante foto che le sono arrivate da alcuni cittadini e che riguardavano lo stato in cui versa la piazzetta di via Torricelli. E sostiene che non frequenta i social network e dunque non sapeva della polemica innescata successivamente dal Movimento 5 Stelle. Ma per il consigliere comunale Elisa Marino i problemi di degrado in via Torricelli e zone limitrofe ci sono, eccome. E' in sintesi questa la replica che il consigliere propone dimanzi alla satira del Movimento 5 Stelle che alla segnalazione di "Ragusa città in degrado" con annessa foto datata ritraente un cestino portarifiuti con tante carte (cestino che da anni non si trova più in quella zona), le avevano attribuito il premio della "segnalazione da supercazzola".

La Marino spiega che invece sono numerose le segnalazioni arrivate dai residenti della zona "che ci fanno comprendere che la situazione sia tutt'altro che sotto controllo, aspetto emerso pure in una denuncia firmata da un residente e inoltrata alle forze dell'ordine. Al di là della cura del verde pubblico, valutazione opinabile, resta senz'altro un problema il fatto che chi sporca, i soliti incivili e per questo non me la prendo affatto con l'amministrazione, non rispetta le regole, non si cura di alcunché e abbandona i rifiuti come capita prima. Mentre c'è chi sostiene che è tutto, o quasi, perfetto, mi preme evidenziare che così non è. A cominciare dalla mancanza di pubblica illuminazione, che rende la zona un luogo



Nella foto a sinistra la buca di via del Melograno rimasta dopo che le transenne sono scomparse. Sopra e sotto, alcuni scatti sul «degradino» della piazzetta di via Torricelli al centro delle polemiche



zionato, oppure l'assenza di cestini che, così come è stato riscontrato, rendono molto più semplice il fatto che i fruitori della piazzetta, soprattutto giovani, si lasciano andare a pratiche di scarsa creanza, utilizzando le aiuole, come segnalavo, come mimidiscarica. Un problema che, purtroppo, si riscontra anche in altre aree a verde attrezzate della città".

Poi l'attacco diretto al Movimento 5 Stelle: "Per quanto riguarda i grillini, dimostrano ancora una volta di essere maestri dell'utilizzo delle nuove tecnologie. E sperano, in questo modo, di mascherare lo stato di degrado in cui versa la città. Come dimostreremo, tra breve, con altre segnalazioni documentate. E stavolta inseriremo nelle foto anche il frontespizio con la data di un giornale-casomai qualcuno dei pentastellati sollevasse obiezioni visto che per loro, in città, va tutto bene".

Certo, anche le nuove foto non indicano una situazione di "degrado" come si immagina usando questo vocabolo, ma di certo è una situazione da migliorare. E a proposito di migliorare per la città, l'associazione "Ragusa in movimento" torna a parlare di un vecchio caso irrisolto. "L'assurda vicenda del cantiere di via del Melograno dove, dopo la nostra segnalazione - spiega il presidente Mario Chiavola - hanno tolto le transenne ma la buca è rimasta. Nessuno l'ha asfaltata". Secondo Chiavola c'è dunque un pericolo: "Chi non s'avvede della buca, soprattutto durante le ore serali, rischia di finire fuori strada, soprattutto se è qualcuno in sella su due ruote". Speriamo che anche lui non abbia usata una foto datata.

SCICLI. La decisione è stata presa dai tre commissari

Il piano di rientro durerà dieci anni

CONCETTA BONINI

SCICLI. Un piano di rientro spalmato in dieci anni, anziché in quattro, senza fare ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti per l'anticipazione di liquidità normalmente concessa ai Comuni che vogliono saldare i debiti degli anni precedenti, con le aliquote per la tassazione confermate al massimo e quelle per i servizi a domanda individuale fissati senza sgravi; è questo, in sintesi, il nuovo Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Scicli, riapprovato dai commissari che lo governano con i poteri di Giunta e Consiglio comunale. Com'è noto, infatti, lo scorso anno il Consiglio comunale era riuscito a prendere per i capelli una situazione ormai vicina al dissesto, approvando un nuovo Piano di riequilibrio finanziario, prima delle dimissioni dell'ex sindaco Franco Susino, ma anche in questo caso erano emerse nuove considerabili criticità - prime fra tutte la limitatezza temporale di realizzazione e della mancata erogazione dell'anticipazione di liquidità da parte della Cassa Depositi e Prestiti - evidenziate nel primo incontro della Commissione straor-

dinaria presso la Direzione centrale della Finanza locale del Ministero dell'Interno. Già allora, poche settimane dopo l'insediamento, nel mese di luglio, sulla scorta delle indicazioni fornite la Commissione aveva annunciato di ritenere "opportuno rimodulare il Piano di riequilibrio finanziario ai termini del comma 5, dell'articolo 243 - bis del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D. lvo n. 267/2000). E che nel contempo, al fine di garantire condizioni di stabilità finanziaria all'Ente, sono state attivate le misure di cui all'articolo 243 - quinquies del Testo unico".

Tuttavia, com'era prevedibile, allora come ora il fatto che il Ministero non abbia in effetti imposto alcuna misura in particolare, determina le polemiche soprattutto sull'aumento dei carichi fiscali, a cominciare da quelle dei consiglieri che avevano approvato quel piano. "La triade conserva la piena responsabilità sociale e politica della manovra. Proviamo a porre qualche domanda all'amministrazione cittadina", scrivono Giuseppe Puglisi, Massimo Ciavarella, Franco Donzella, Marco Causarano, Mauro

Prima il limite temporale era di quattro anni. Ma in questo modo non si farà ricorso alla Cassa depositi e prestiti per anticipare la liquidità. Ancora polemiche sui carichi fiscali



IL PIANO DI RIEQUILIBRIO DEL COMUNE DI SCICLI SARÀ SPALMATO SU DIECI ANNI

Ingallinesi, Christian CATERA. "Se il Piano di rientro viene spalmato su dieci anni - osservano, in particolare - per logica, ci sarebbe dovuto essere un alleggerimento sulle tasse: se compri un'auto in quattro anni, paghi rate più alte. Se la compri in dieci, paghi rate più basse. Invece, i pesanti aumenti di Luglio su Tasi, Tari, Imu, Irpef, Cosap, Tassa di soggiorno e il neonato Canone concessorio riscossorio diventano misure strutturali a regime per tutti e dieci gli anni del nuovo piano. Come si spiega? E- dicono inoltre - è possibile nemmeno uno sgravio? La triade prevede che i servizi a domanda individuale (impianti sportivi, asili e ni-

do) vengano pagati con nuovi aumenti, sempre più progressivi anno dopo anno". Altra questione è quella della rinuncia, ribadita, all'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti per 4,8 milioni "al fine - hanno scritto i commissari nella delibera - di non incidere negativamente sui vincoli per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il Patto di stabilità". "Al suo posto - osservano però gli ex consiglieri - pagano per intero e senza sconti gli scicliani. Noi non ci fermiamo, perché non vogliamo che una Comunità intera venga rallentata dal sonno della politica e dagli eccessi della burocrazia".

I NODI DELLA POLITICA

NEL SECONDO TRIMESTRE 2015 ATTI NOTARILI AUMENTATI DEL 6,2%. L'INCREMENTO MAGGIORE NEL NORD EST E NELLE ISOLE

Tornano a crescere compravendite e mutui In tre mesi per la casa il 23% di prestiti in più

● I dati Istat confermano la ripresa del mercato immobiliare
E la Cgia di Mestre calcola: abolire la Tasi favorirà i più poveri

Il centro studi veneto, numeri alla mano, assicura che se si guarda al risparmio percentuale che ottengono le famiglie rispetto al reddito, ad ottenere i maggiori vantaggi sono proprio quelle meno abbienti.

ROMA

●●● Nel secondo trimestre del 2015 crescono le compravendite immobiliari e i mutui. Un dato «certificato» nell'ultimo rapporto Istat che apre spiragli in un settore che negli ultimi anni è stato in costante caduta. Nel dettaglio, l'Istat rende noto che le convenzioni notarili di compravendita per unità immobiliari complessivamente considerate (161.357) hanno fatto segnare un +6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo la diminuzione del 3,6% registrato nel primo trimestre. L'istituto di statistica spiega dunque che la ripresa delle compravendite immobiliari è generale e riguarda tutti i comparti immobiliari, le diverse ripartizioni territoriali e tipologie di centri urbani del Paese. La crescita rispetto all'anno scorso è pari al 6,6% per i trasferimenti di immobili ad uso abitazione e all'1,9% per i trasferimenti di proprietà immo-

bilari ad uso economico. Per quanto riguarda le compravendite delle unità ad uso abitativo, si registrano valori sopra la media nel Nord-est (rispettivamente +10,8% e +11,8%) e nelle Isole (+8,0% e +10,0%). Nel settore economico, le variazioni positive si riscontrano invece solo al Centro (+16,4%) e al Sud (+2,1%); ancora in affanno Nord-est (-0,9%), Nord-ovest (-1,3%) e soprattutto le Isole (-11,8%). Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare stipulati con banche o altri soggetti enti finanziatori, nel secondo trimestre del 2015, sono state 88.173, con un incremento del 23,1%. In recupero tutte le regioni geografiche, con variazioni sopra la media al Sud (+27,7%), nelle Isole (+27,4%) e nel Nord-est (+23,3%).

E a proposito di casa e di polemiche sulla tassa da abolire per la prima abitazione, altri dati arrivano dalla Cgia di Mestre che, numeri alla mano, assicura che, se si guarda al risparmio percentuale che ottengono le famiglie rispetto al reddito, ad ottenere i maggiori vantaggi sono proprio quelle meno abbienti. A onor di cronaca, una volta chiaro che la Tasi sull'abitazione principale sarebbe stata eliminata per tutti, a prescindere dal valore (catasta-

le) degli immobili, i primi a fare due conti erano stati gli uffici della Uil servizi territoriali, che aveva stimato un risparmio medio per le case di lusso - quelle signorili (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi storici (A/9) - di 2.778 euro, contro i 180-230 euro massimi di media per le altre categorie. Ma, è il ragionamento portato avanti dalla Cgia, se è chiaro che «in valore assoluto» il risparmio è più alto per chi ha case di un certo pregio (anche se per l'associazione in media le ville avranno uno «sconto» di 1.830 euro, i castelli di 2.280) se si guarda invece alla proporzione rispetto al reddito disponibile «il raffronto si capovolge». Dai dati sulla distribuzione dei proprietari di prima casa sia per fasce di reddito sia per imposta pagata, secondo l'elaborazione della Cgia per coloro che presentano un reddito fino a 10.000 euro, l'abolizione delle tasse sulla prima casa garantirà un risparmio medio di 152 euro che incide per il 3% sul reddito disponibile. Per la fascia di reddito successiva che va da 10.000 a 28.000 euro, invece, il risparmio medio sale fino a 161 euro, ma l'incidenza sul reddito scende all'1%. Per coloro che presentano un reddito medio disponibile di 100.000 euro, lo sgravio è di 362 euro, ma l'incidenza si abbassa allo 0,58%.

◆ **Giunta nazionale**
Ance giovani,
Turco eletto
vicepresidente

◆◆◆ Angelo Turco, presidente regionale dei Giovani imprenditori di Ance Sicilia, è stato eletto a Roma vicepresidente nazionale di Ance Giovani con delega ai Rapporti sindacali. Turco, 36 anni, palermitano, amministratore della Tecno Edil Service di Gela, chiamato a far parte della squadra guidata dalla napoletana Roberta Vitale, intende portare all'attenzione dei vertici dell'associazione nazionale «le istanze del Sud e della Sicilia volte al superamento della crisi che attanaglia il settore».



Angelo Turco

PALAZZO DELL'AQUILA. Strumenti urbanistici Piano regolatore, modifica su norme per le costruzioni in zona agricola

●●● Gli strumenti urbanistici terranno banco, nei prossimi mesi, a Palazzo dell'Aquila. Le modifiche all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale riguardanti le costruzioni in zona agricola, la variante che 'salva' circa 700mila metri quadrati di terreno da possibile cementificazione, la nascita del parco urbano. Sono tutti argomenti che il consiglio comunale dovrà affrontare da qui a breve. Ieri mattina, intanto, in commissione, il dirigente del settore Urbanistica, Marcello Dimartino, ha relazionato sulla vicenda della delibera 77 del dicembre 2009 che dovrebbe essere revocata. Nel gennaio dello scorso anno l'amministrazione aveva approvato una delibera, di proposta al consiglio, per revocare quell'atto rela-

tivo al recepimento di alcune indicazioni della Regione in merito al piano regolatore. Sarebbero state avvisate delle difformità che spingevano alla revoca. Una questione complessa e molto delicata, che l'aula dovrà affrontare. E' stata chiesta al dirigente una dettagliata relazione sull'argomento. Oggi, intanto, si terrà il primo dei tre incontri con i portatori d'interesse in relazione alla variante parziale al Piano Regolatore generale dell'area dell'ex parco agricolo urbano e delle zone per l'edilizia residenziale pubblica, le cosiddette aree Peep. All'incontro di oggi sono invitati a partecipare le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni ambientaliste. L'appuntamento è alle 15,30 alla sala conferenze di contrada Mugno. (DABO)